Giovedì 9 Giugno 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 137

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. dell'8 — Pres. *Biancheri*).

Si discute il disegno di legge per l'ordinamento giudiziario e si affronta la questione *della soppressione* dei 150 posti di pretore.

Alla luce della discussione si è dimostrato che questa questione non è una questione. Quindi la soppressione dei 150 pretori verrà votata senza tanti discorsi.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

Nella seduta pomerid. si è riaperta la discussione sulle opere pubbliche straordinarie che interessano tanti de-
[illegible]

Vi fu qualche momento di vivacità quando l'on. Ciappi, deputato di Camerino, parlò sostenendo che la direttissima Roma-Napoli non è necessaria e che molti altri lavori sono più urgenti di quella.

L'on. Battelli parlò a lungo e con competenza sulla necessità che il Governo intervenga con notevoli aiuti a diminuire i danni delle frane e delle corrosioni del mare.

Nell'Estremo Oriente

L'assedio a Port Arthur

Abbondano dicerie allarmanti da fonte cinese che ripetono che i cannoneggiamenti dal lato di terra contro Port-Arthur durano ininterrottamente. Sembrerebbe quindi proprio che le operazioni reali d'assedio siano già cominciate.

Altre due navi russe affondate?

Il « Daily Mail » ha da Kobe:

La flottiglia giapponese che aveva fatto una ricognizione verso Port-Arthur essendosi allontanata per sottrarsi al fuoco dei forti fu inseguita da una cannoniera russa che fece fuoco contro le torpediniere che avanzavano.

Poco dopo la cannoniera (la *Geliak*) urtò in una mina e affondò tra gran fumo.

Un'altra cannoniera dello stesso tipo della *Geliak* scomparve simultaneamente.

— La notizia di due navi russe distrutte è pure confermata da un telegramma al *Daily Telegraph* da Tokio.

Kouropatkine in soccorso di Port Arthur

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Il generale Kouropatkine ha assunto personalmente il comando dei quarantamila uomini coi quali tenterà una diversione per liberare Porth Arthur la cui situazione sarebbe già critica. Si sente la mancanza del carbone e dei viveri. Sono state inviate delle truppe a Wladiwostok per prevenire qualunque eventualità ».

IL PROCESSO OLIVO

alle Assise di Milano

Milano 8.

Continua la sfilata dinanzi ai giurati di numerosi testimoni, portinai, coinquilini e vicini dei coniugi Olivo.

Decisamente ormai la parte emozionante delle deposizioni è finita.

Tutti dipingono l'Olivo per un uomo serio, attivo, ed anche [illegible] accidioso ed attaccabrighe.

Si interrogano anche due testimoni a porte chiuse, su circostanze intime.

Infine viene sentito il prof. **Massimo Misani**, preside del nostro Istituto Tecnico dove studiò l'Olivo, e di cui il teste dice molto bene; lo crede però uno squilibrato. Anche il dott. Antonini direttore del manicomio provinciale friulano, è in ciò di parere ben diverso da quello dei periti milanesi.

Cosentino Angelo, bidello dello stesso Istituto Tecnico dà informazioni eguali a quelle del Preside.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 10 giugno S. Margherita.

Effemeride storica

9 giugno 1721. — **Marini Pietro** di Pordenone viene nominato consultore di Stato della Serenissima Signoria Veneta.

(Tinti. *Storia di Pordenone* p. 149).

Il Marini, nato nel 1657, morì l'11 giugno 1729, uomo di meriti distinti, ebbe speciali onoranze.

« Perchè resti onorata come conviene la memoria del nobile signor Pietro Marini, concittadino nostro, consultore della Serenissima Repubblica e Nunzio difensore e benefattore di questa patria... sia destinato un luogo nella Chiesa di S. Marco dove abbia a collocarsi la sua effigie con iscrizioni espressive dei meriti suoi e della perpetua gratitudine di questo pubblico ».

Così la deliberazione del Consiglio comunale di Pordenone quattro giorni dopo il decesso del Marini; ma la deliberazione, non so perchè, restò lettera morta.

(Candiani V., *Cronistoria di Pordenone* p. 390).

DALLA LAGUNA

Le novità di quest'anno al Lido

(*Collaborazione al Friuli*).

(K) Sulla questione delle Colonie Alpine intratterrò i vostri lettori fra qualche giorno per una proposta giusta e razionale che modificherebbe le presenti disposizioni e darebbe agio a recar sollievo a tanti infelici bisognosi d'aria sana, di cibi igienici, di passeggiate, di brevi ascensioni sui monti, ovvero per dar modo a molti di profittare utilmente dei bagni di mare, di respirare l'aria salina dei lidi marittimi, di migliorare insomma le condizioni di salute deperita. Sta studiando appunto la questione sotto un altro punto di vista, una *signora* che da trent'anni attende alla istruzione e alla educazione della fanciullezza nelle scuole comunali di Venezia.

* * *

Oggi invece intratterrò i lettori del *Friuli* delle grandi innovazioni che i forestieri troveranno al delizioso nostro Lido, diventato una stazione balneare di primo ordine.

Il continuo va e vieni di stranieri che piovono qui dalla Russia, dalla Polonia, dall'Austria, e, in particolar modo da Vienna e da Budapest, dalla Germania o meglio dalle città degli Stati federati dell'Impero germanico, l'incessante richiesta di stanze, di appartamenti, di villini costringono la Società dei Bagni e della Navigazione Lagunare a provvedere.

Ecco perchè è sorta quasi d'improvviso la nuova costruzione che fu battezzata col nome di *Villa Maria*.

So che la Società voleva assolutamente acquistare, allo scopo di farne un albergo, un nuovissimo edificio costruito da un ricco signore viennese. Non so a che punto siano le trattative, ma so che continuano.

Ed ecco un altro speculatore, che dirige ora un grande albergo a Venezia, edificare un altro fabbricato di un centinaio e più di stanze perchè, egli, giovane, pratico, intravvede il grande avvenire del nostro pittoresco Lido. Egli spera di poterlo aprire per la stagione del 1905.

Buona fortuna!

* * *

Altri lavori importanti eseguiti lungo tutta la stagione invernale passata e lungo la primavera hanno avuto per iscopo di dar modo a privati di fabbricare delle ville, se non grandiose e imponenti come quella finita *or ora* dall'ingegnere Calzavara, certo graziose.

Si comperò la vigna Centanini la si sgomberò degli alberi, delle viti, degli orti, delle cascine, la si rialzò di livello, si aprì in mezzo un canale per il facile trasporto di materiali da costruzione con barche, e presto tutto quel vasto terreno avrà altre case, altri *châlets* moderni.

E bello, grazioso, gentile, appare un altro nuovo villino fatto erigere dalla signora Fanni per proprio uso.

* * *

Il grand Hôtel Lid e l'*Hôtel des Bains* sono già popolati da famiglie ricche e da forestieri che amano la nostra splendida spiaggia, dalla arena di velluto, che danno una meritata preferenza ai nostri bagni, alle capanne dove passano la giornata respirando un'aria sana, leggendo, chiacchierando, dormigliando, facendo conversazione tra vicinanti, o con le persone amiche che fanno delle visite confidenziali.

Anche la spiaggia del *Lido* fu quest'anno arricchita di nuove capanne per lo straordinario numero delle richieste.

* * *

E' già arrivata la Granduchessa Maria Luigia di Casa d'Austria insieme coi figli, col cavaliere d'onore, colla dama d'onore, e un seguito di domestici, di cuochi, di camerieri e cameriere.

Fino dal passato anno aveva impegnato due villini; ma nel marzo decorso aveva pregato la Società di poterle assegnare anche il secondo piano della nuova *Villa Maria* che era allora in costruzione. E la sua domanda fu tosto esaudita.

Si attende nel prossimo luglio la visita anche della Regina Madre.

E pare inoltre che altri principi e duchi di case regnanti intendano godere del delizioso soggiorno del Lido.

* * *

Il Parco bello, fresco, ombroso, ricco di piante resinose, ricco di bei viali, di leggiadre raccolte di fiori, di serre nuove e magnifiche, fu ingrandito nel passato inverno. Sopra una delle leggiadre serre si costituì una indovinatissima terrazza per godere dall'alto il fresco nei miti vesperi della graziosa isola, degna d'essere abitata dalle Circi e dalle Alcine seducenti,... ma più garbate, più umane, più socievoli e meno feroci.

C'è una signora americana di una rara bellezza, la quale, al *muover gli occhi*, fa muovere e agitare e sollevare tutti i desideri...

* * *

Dello stabilimento idroterapico, kinesiterapico ecc. con tutte le cure più moderne, più pratiche, più in voga di cui può disporre, mi riservo di parlare in altra occasione.

Interessi e cronache provinciali

La situazione a S. Daniele

Un buon esempio

Ci scrivono da San Daniele che il cav. Licurgo Sostero ha dichiarato la sua dimissione con la seguente lettera:

« S. Daniele, 8 giugno 1904.

Ill. Sig. Sindaco di S. Daniele,

Le testè avvenute elezioni amministrative in questo nostro Comune non devono aver soddisfatto neppure i vincitori, perchè mancò assolutamente ogni e qualsiasi azione direttiva nel partito popolare, il quale non curante di quanto avveniva intorno a sè, lasciò agli avversari — i clericali — il terreno senza opporre resistenza.

Questo successo non si può considerare come una vittoria, come una emanazione sincera, una volontà espressa dal paese; se ciò fosse, dovrei restare al mio posto di combattimento, quale consigliere Comunale, e rispettando i nuovi eletti, opporrei la *possibile* resistenza contro le eventuali e nuove loro teorie.

Ma *dal momento che tutti sono concordi nel ritenere che* **il risultato delle attuali elezioni non corrisponde** *alle antiche tradizioni di questa nostra terra, io credo che* **non sia proprio il caso di poter governare,** *amministrando sopra basi salde e sicure di sana democrazia*, perchè *la confusione oggi avvenuta* **non può partorire un indirizzo serio,** *un indirizzo rispondente ai bisogni del paese ed al mandato* conferito dagli elettori; *confusione che ha origine* **nella vacillante sede politica e nel trasformismo** *cui tende l'attuale amministrazione Comunale.*

Ora, di fronte a questi fatti ai quali pur troppo non si può opporre eccezione, *io credo che* **sarebbe doveroso conoscere mediante un plebiscito** *se il paese mantiene la sua impronta democratica*, col lavare un'onta che lo disonora politicamente; dopo di che i vincitori, ed i vinti in minoranza, siederebbero al loro posto, con rinnovato mandato, che sia proprio quello designato dagli elettori.

Per tutte queste considerazioni io non sento di poter restare in seno al Consiglio, e perciò rassegno le mie dimissioni.

firmato: *Sostero Licurgo.*

Questa lettera dell'egregio Sostero mette così limpidamente in termini la situazione vera a S. Daniele, ed il suo atto — ragionato, e non impulsivo — è talmente, anche più che un esempio, **una lezione,** che non v'è proprio alcun bisogno di commento illustrativo.

Le ragioni che egli espone sono serie, sostanziate di logica e di schiettezza; sono pacate, e — nonchè suonare offesa — esprimono omaggio rispettoso al corpo elettorale, alla sovranità popolare, agli avversari stessi.

Poichè solo nella sincerità, specialmente nella vita pubblica, è il rispetto. E d'altra parte, Sostero dice agli avversari: — Siete voi veramente signori e donni, adesso, del favor popolare a San Daniele? voi veramente gl'interpreti della volontà del popolo di San Daniele? Ebbene, se così è governate voi. Noi prenderemo il posto di minoranza! —

Quale ragionamento più giusto, più serio, più leale — quale più logico atteggiamento?

E bisogna aggiungere: — Quale più rispettoso apprezzamento verso il proprio paese? —

Diamine, San Daniele — e per l'importanza e per le tradizioni sue — non è mica Villanova! non è mica un villaggiuccio, nel quale per la pubblica amministrazione basti l'accordo — uso taglierini in famiglia — fra i quattro o cinque menatorroni del luogo!

Licurgo Sostero pensa che nella sua San Daniele la coscienza popolare è, come fu sempre, in grado di dare l'indirizzo alla pubblica amministrazione; e che non si deve, non si può rinunziare, a questa gloriosa tradizione del suo Comune.

Chi tentasse fare del trasformismo — vale a dire dei « taglierini in famiglia » — a base di transazioni ed accordi col clericale, a solo servizio evidentemente di ambizioni od interessi personali — rinnegherebbe quelle onorate tradizioni, offenderebbe il paese nella sua stessa dignità.

Elezioni suppletorie amministrative

Aviano, 8.

(X). Un recente decreto prefettizio fissa al 3 luglio p. v. le elezioni amministrative per la nomina di un secondo consigliere provinciale, assegnato, per effetto dei risultati dell'ultimo censimento, al mandamento di Aviano.

Per l'eligendo si fa il nome del dott. Antonio Cristofori, giovane simpatico, ricco d'ingegno e di studi. Se tale candidatura sarà, come certamente crediamo, proclamata, riteniamo che non incontrerà serie opposizioni. Il Cristofori, non occorre dirlo, sarebbe un voto guadagnato alla causa democratica, a vantaggio della quale egli saprebbe spendere le sue brillanti e giovanili energie.

Pordenone, 8.

(Dafne). Dunque al 26 avremo le elezioni. Ancora nessun movimento, nessun atteggiamento. Speriamo che non si aspetti l'ultima ora per prendere una decisione.

Cividale, 7. (rit.) — **Cose scolastiche.** — Dal primo giugno nelle scuole elementari vige questo orario:

Maschili 7 1/2 — 10 1/2 ant.
» 3 1/2 — 5 1/2 pom.
Femminili 8 — 11 — ant.
» 4 — 6 — pom.

Le cifre parlano, in questo caso, meglio di qualsiasi commento; pure, ci permettiamo aggiungere per sommi capi gl'inconvenienti che questo orario presenta:

1.o pochi alunni possono trovarsi pronti a quell'ora mattutina; non arrivando a tempo vengono giustamente rimandati, ed obbligati a restituirsi alle loro case od a girare per le piazze fino all'ora del desinare (l'ipotesi più probabile).

2.o Le ore di libertà fra una lezione e l'altra stancano l'alunno cosicchè nel ripresentarsi alla scuola non si sente certo voglia di darsi a un lavoro intellettuale.

3.o Gli alunni delle frazioni, che sono i più, sono obbligati a fare quattro volte un cammino che potrebbero fare invece due sole volte al giorno, al mattino o nel pomeriggio, qualora l'orario fosse unito.

4.o La frequenza fra il mattino e il pomeriggio è sempre differente e quasi minore in questo.

Facciamo appello all'ill.mo dott. Leicht sempre pronto ad interessarsi di quanto può tornare a bene dell'istruzione, affinchè entri in merito della questione e ne ritragga da sè materia per formulare le sue idee in proposito.

Qualcuno potrebbe opporci che ad orari continuati gli alunni sarebbero obbligati a rifare la strada di casa alle 2 circa, quindi nelle ore più calde, che i bimbi non ponno stare occupati 5 ore di seguito con mezz'ora di svago, per lo spuntino, che dalle 12 alle 2 è impossibile far lezione.

Rispondiamo subito.

1.o Che sarà meglio camminare sotto il sole per una volta sola in un giorno, ed alle 2, che alle 11 ed alle 3 o 4.

2.o Che quando i bimbi sono allenati al lavoro non faticano più, che avendo *4 o 5 ore di libertà assoluta.*

3. Che non fa meno caldo alle 2 di quello che fa alle 4 e che la stanchezza, la sonnolenza verrà in seguito al desinare ed al riposo.

4.o Che da noi sono poche, ma assai poche le giornate di giugno in cui faccia *tanto caldo.*

E dell'orario invernale?

Potrebbero opporsi le medesime obbiezioni con termini differenti. Perchè non potrebbe l'assessore studiare l'orario unito? Creda che i vantaggi che sono presentati, superano di gran lunga gli svantaggi.

8 giugno.

Furto in chiesa — Ieri notte nella chiesa di S. Mauro di Premariacco, ignoti, mediante scasso, rubarono il contenuto della cassetta dell'elemosina per l'incirca L. 20.

Fermo di contrabbando — Ieri le guardie di Finanza, preventivamente appostate fuori porta S. Pietro, ad un certo momento fermarono un tale che conduceva un cavallo attaccato ad una carretta.

Mentre i doganieri facevano l'atto per il fermo e la perquisizione, l'auriga fuggì, abbandonando ogni cosa sulla pubblica via.

La carretta era carica di zucchero e di tabacco da fiuto e da fumo di estera provenienza.

« Lawn Tennis » Club di Cividale. — Giovedì 9 corr. alle 5.30 pom. presso la villa Morgante, avrà luogo la inaugurazione del *Tennis* qui sorto per iniziativa di un manipolo di egregi cittadini.

Concerto. — Ricordiamo che domani sera alle 8.30 nella sala dell'Albergo « Al Friuli », avrà luogo il grande concerto a favore della « Scuola d'Arco ».

A proposito della nuova pianista. — Ci scrivono:

« A quanti apprezzano la modesta e gentile studiosa dell'arte dei suoni, signorina Alice Strazzolini, fece piacere la notizia, letta nel *Friuli* che a Bologna, in quell'Ateneo musicale, essa superava splendidamente gli esami di maestra di piano.

E non poteva essere diversamente; chè, stante la vivissima passione accoppiata ad una tenacia quasi apparentemente in contrasto col suo carattere mite, dolcissimo, l'esame altro non poteva essere che una formalità.

Ma la valente signorina volle varcare il confine della dilettante, volle la prova del fuoco, volle il responso di chi non giudica per impressione ma per scienza o coscienza, e vinse.

Ha voluto, ha potuto, ed ha vinto; ma non si accontenti, non giudichi il meglio nemico del bene, che in arte sarebbe un assurdo.

Studi sempre nella ricerca del meglio, si inspiri ad immagini eccelse, ed a questa prima invidiabile prova, altre grandi soddisfazioni seguiranno, compensandola delle ansie che inceppano il cammino di chi vuole e sa raggiungere l'adorata chimera ».

Palmanova, 8 — **Teatralia.** — Da diverse sere agisce nel nuovo Teatrino al Giardino la Drammatica Compagnia « Gustavo Modena » composta di buoni elementi e che incontra il favore del pubblico cui accorre numeroso.

Passaggio di truppa. — Oggi fu qui di passaggio la 5. Compagnia Minatori Genio 5. e si diresse alla volta di S. Giorgio N.

Tiro a Segno. — Alle ore 16.30 ebbe luogo la seduta dell'ufficio di Presidenza onde trattare sul nuovo Campo di Tiro, cioè a deliberare se farlo in città a tiro ridotto oppure nella vicina Bagnaria a lungo tiro. Vedremo.

Vedi TALMASSONS in III pagina.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Pervennero al Cassiere del Comitato:

Somma precedente	L.	1601,52
R. Scuola Agr. di Pozzuolo	»	20,—
Insegnanti ed alunni della stessa scuola	»	20,20
Totale	L.	1641,72

L'Associaz. Agraria ha deliberato di concorrere con L. 100.

Per chi può viaggiare

Ribassi ferroviari per Roma dal 10 giugno al 10 luglio.

L'*Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri* ha ottenuto la riduzione ferroviaria del 40, 50 e 60 per cento (tariffa differenziale) a seconda della distanza, da ogni stazione del regno a Roma (andata e ritorno) per coloro che si iscriveranno al Congresso nazionale da essa indetto pel 19 corrente. La Navigazione Generale Italiana ha del pari accordato per questo periodo il ribasso del 50 per cento sui prezzi ordinarii.

Chiunque può ottenere i necessari documenti di viaggio iscrivendosi al Congresso, facendone all'uopo richiesta all'« Associazione pel Movimento dei Forestieri - Roma », indicando chiaramente il proprio nome e domicilio.

Potranno iscriversi anche le signore; il viaggio d'andata a Roma potrà effettuarsi dal 10 al 21 giugno; quello di ritorno dal 20 giugno al 10 luglio.

L'*Associazione* ha ottenuto, per coloro che presenteranno la tessera da essa rilasciata, speciali agevolazioni dagli alberghi principali e dei restaurants.

Il Congresso, diretto a studiare i mezzi più adatti ad agevolare il movimento dei viaggiatori in Italia, sarà solennemente inaugurato in Campidoglio la mattina del 19 corrente, con l'intervento delle Autorità; gl'inscritti potranno partecipare ad una gita collettiva a Tivoli, ad una serata di gala al teatro Costanzi, alla illustrazione con proiezione luminose della Roma imperiale ricostruita in confronto della Roma attuale ecc.

L'*Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri* mentre così con la solennità di un Congresso nazionale si appresta a studiare ed a risolvere problemi inerenti allo scopo della sua costituzione, offre anche una eccezionalissima occasione a chi con poca spesa voglia visitare Roma.

V. provincia in IV pag.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Consiglio Comunale

(Seduta dell'8 giugno)

La seduta viene aperta con 50 minuti di ritardo: *nientemeno che* alle 9.20!

All'appello rispondono i cons. Comelli, Gori, Mattioni, Magistris, Bosetti, Collovig, Braidotti, Paulussa, Comencini, Bigotti, Madrassi, Bonini, di Prampero, Girardini, Cudugnello, Groppiero, D'Odorico, Carlini, Salvadori, Montemerli.

Giustificano l'assenza Perissini e Renier.

Presiede l'ass. Comelli.

Rispettiamo il regolamento!

Di Prampero. Per la dignità del Consiglio desidera che si inizi l'applicazione dell'articolo 8 del regolamento che dice deserta la seduta quando mezz'ora dopo l'ora di convocazione non è raggiunto il numero legale, con pubblicazione dei nome degli assenti non giustificati.

Comelli. Per questa sera oramai il tempo è passato, e già che siamo finalmente *in numero* è meglio esaurire l'ordine del giorno.

Sul Cimitero

7. Atrio del Cimitero di S. Vito. — Concessione dell'uso dei colombari.

Già abbiamo dato gli estremi della relazione della Giunta.

Il Consiglio approva.

8. Progetto di sistemazione del piazzale del Cimitero.

Riferisce l'assessore *Mattioni*. Il progetto della Giunta contempla una spesa di 2500 lire.

Dopo brevi raccomandazioni dei cons. *di Prampero* e *Comencini* nei riguardi dello scolo delle acque e circa le siuole, e gli affidamenti del relatore il Consiglio approva l'ordine del giorno propostogli.

Espurgo pozzi neri

10. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

Riferisce *Braidotti* che osserva come non si tratti che di rimanere il contratto attuale sino a tutto 31 dicembre venturo.

Vi vedrà allora ciò che sarà più conveniente: se una nuova proroga od una nuova convenzione.

Di Prampero dichiara di astenersi perchè umile azionista della Società.

Posta ai voti la proposta della Giunta è approvata.

Per i morti per la patria

11. Ex tempietto di S. Giovanni. Lavori.

Mattioni, quale assessore dei lavori pubblici riferisce. E' noto ai nostri lettori l'agitazione dei Reduci per poter rendere un doveroso e decoroso omaggio a coloro che sacrarono la vita alla patria.

Già abbiamo illustrato le peripezie delle loro pratiche ed il progetto tecnico artistico del prof Comessatti.

Finalmente la Giunta accondiscende ai reclamati lavori, richiedenti una spesa di 1000 lire.

Bonini voterà i lavori di restauro ed anche che il tempietto venga dedicato al patriottico scopo.

Ma si chiede: e la spesa delle lapidi chi la farà?

E si noti che riguardano 400 e più nomi e importeranno quindi una spesa di 5 6 mila lire.

Tale spesa non la farà certo il Comune. Tanto più che a tutta la Provincia i morti che si vuole onorare appartengono.

Provveda una sottoscrizione provinciale.

Udine il debito ai suoi morti lo ha *pagato già*.

Comencini, quale appartenente alla Società dei reduci, ringrazia la Giunta per la fatta proposta.

Crede di difficile realizzazione il desiderio del cons. Bonini.

Sono messe ai voti le proposte della Giunta e vengono approvate.

La tassa sui cavalli da sella

12. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

Senza discussione si approvano le proposte della Giunta *completanti quelle* già tempo fa approvate.

***

Alle 9.55 — cioè dopo soli 35 minuti — la seduta è tolta.

Ciò che si fa a Milano per disciplinare il prezzo della carne

Ieri a Milano una commissione di macellai conferì col sindaco per disciplinare l'aumento di prezzo delle carni.

Convenne nella opportunità di stabilire un calmiere mediante una commissione municipale della quale farà parte un rappresentante dell'Associazione dei proprietari macellai.

Questi saranno autorizzati a vendere le varie qualità di carni cessando l'attuale distinzione fra spacci di carni nostrane e soriane cioè di manzo e di vacca.

Polemichette.... inutili.

Lettera aperta al Cav. Uff. Prof. F. Franzolini

Egregio Sig. Professore,

Tirato in ballo per un semplice commento a un semplicissimo articolo rispondo brevemente alle obbiezioni che Lei fa al mio parere, espresso nelle colonne di questo giornale.

Mi meraviglio invero ch'Ella, che *ha tanto studiato, lavorato anni e anni e pubblicato 4 volumi a cui farà seguito un 5o sulla critica delle religioni ecc. ecc.*, abbia espresso un pensiero contrario alla inviolabilità del prete nella Chiesa.

Io, caro Sig. Professore, sono anticlericale quanto Lei, ma mi oppongo alla Sua teoria, che verrebbe in certo modo a ledere il diritto e la libertà, che debbono essere concessi ad ognuno.

Il violarli *questi diritti* sarebbe un'usurpazione indegna; e i liberi pensatori onesti e coscienti non la faranno mai.

E perchè ho mostrato di possedere questi sentimenti, Lei m'incolpa di non avere coraggio di combattere il prete e di accontentarmi di colpirlo coll'indifferenza. No, mille *volte no*, io *non giacolo* nell'apatia e dico: Combattiamo con armi oneste, con mezzi civili, non con insulti villani, il peso dei quali ricade in parte su chi gli ha pronunciati.

Diveniamo superiori al clericalume, ma col ragionamento; diffondiamo fra le masse *accecate* da un miraggio *promesso*, l'educazione - i suoi 5 volumi, se crede - ma manteniamo salda la fede nel diritto umano.

L'Alfieri diceva:

> « Sia pace ai frati
> Purchè sfratati
> E pace ai preti
> Ma pochi e quieti ».

Ed io, che non sono di questo parere, sto con Lei, professore, finchè mi si parla di anticlericalismo civile, ma mi allontano quando sento menomare il diritto.

Questo, Sig. cavaliere, è il mio pensiero che, nè lei, nè i suoi 5 volumi potranno mutare.

E giacchè non intendo con questo entrare in una polemica, non già per timore di uscirne con le costole rotte, ma per l'odio che nutro verso questi perditempi inconcludenti, dichiaro, che non risponderò alle eventuali repliche di lei, egregio Professore.

Un cittadino « articolista » a tempo perso.

« Il mio pensiero, che nè lei nè i suoi 5 volumi potranno mutare » — *dice l'articolista*.

Nè mutare egli potrà il pensiero di Fernando Franzolini.

E però dicemmo: « *Polemichette inutili* ».

— E allora, perchè le accogliete? — dirà qualche lettore.

— Perchè, dopo tutto, nulla di male che ognuno dica la sua.

E per conto nostro — già dicemmo — siamo nell'opinione dell'*articolista* e non proprio, stavolta, in quella del chiarissimo e carissimo nostro prof Franzolini.

Vale a dire che non ammetteremo mai le inframmettenze pretesche fuori delle chiese, ma nemmeno quelle anticlericali in chiesa.

La religione è affare privato.

La Giunta Provinciale amministrativa

continuerà oggi la seduta iniziata ieri. Si pronuncierà tra l'altro sulla transazione Municipio-Volpe Malignani.

Il Comitato Forestale Provinciale si è riunito stamane alle 10.30.

Prodromi elettorali Per sabato sera alle 20.30 sono convocati nelle *rispettive* sedi il circolo socialista ed il circolo repubblicano.

Oggetto all'ordine del giorno è — a quanto si conta — la lotta elettorale prossima.

La conferenza Labriola al 18? Ci si *riferisce* che il prof. Arturo Labriola, cedendo alle vive insistenze del circolo socialista, sarà a Udine a tenere l'annunciata e poi sospesa conferenza la sera di sabato 18 corr.

Pei veterani del 48 e 49. Il «Giornale d'Italia» reca che il ministro Luzzatti ha stabilito di consolidare in bilancio le somme destinate in assegni di lire 100 a favore dei veterani del 48-49, in modo che man mano che questi decederanno, i sussidi possano essere assegnati ai reduci delle altre campagne.

Altre due croci. Furono nominati Cavalieri della Corona per benemerenze militari gli ufficiali di riserva Vittorio Scala tenente di cavalleria e Luigi Dogano capitano di artiglieria, del Distretto di Udine. — Congratulazioni.

Ritrovo estivo. Ci si comunica che gli intraprendenti *sigg. coniugi* Gross, proprietari del simpatico restaurant « Alla rete Adriatica » fuori porta Cussignacco, hanno ora brillantemente messo a nuovo il loro locale, che oltre alla comodità del luogo, offre un delizioso soggiorno estivo nel giardinetto ombreggiato da verdi fronde e dove alla domenica si daranno anche dei concertini.

Era ora davvero che fuori porta Cussignacco, prediletta meta delle passeggiate dei nostri cittadini, si trovasse un comodo luogo di sosta, fornito di un ottimo confortabile.... Sappiamo anche che i sigg. Gross ebbero l'ottima idea di introdurre nel loro esercizio la splendida Birra di Puntigam, tanto gustata. — Auguri di buon lavoro.

L'agitazione dei tipografi

I soliti... krumiri

In tutte le classi operaie si notano certi esseri che non vogliono sapere, o per un pretesto o per l'altro, di associarsi e di discutere i loro interessi più o meno disconosciuti. — Gente che fin dalla nascita pare abbia giurato di nuocere a se stessi e all'umanità in generale.

Così, e lo rileva con un senso di dispiacere e di *vergogna*, si registra anche nella classe tipografica, che *dovrebbe pur essere una delle più evolute*.

Non giova nessun mezzo per insinuare in *costoro il dovere di associarsi* e intervenire alle assemblee; nemmeno il già discusso ordine del giorno circa l'accordo per un miglioramento degli stipendi.

Che di più importante di questa discussione?

Cosa credono di essere certi lavoratori del libro? Forse dei gran signori che non hanno bisogno di qualche miglioramento?

Possibile che siano così cocciuti da non capire che la nostra forza e il nostro benessere sta nell'unione e nella solidarietà?

Gli effetti di questa recalcitranza da parte di questi tali — che specialmente in alcune tipografie *sono* in discreto numero — si sono verificati anche recentemente nell'ultima riunione fra il Comitato dei tipografi e i proprietari, nella quale questi ultimi ci promisero — nei limiti del possibile — un miglioramento degli stipendi che ancor si aspetta.

Se invece si fosse stati tutti uniti e compatti nelle giuste pretese inoltrate come diversamente e ancor meglio sarebbero andate le cose!

Ma per questo non abbandoneremo l'intrapresa agitazione, anzi nelle prossime riunioni si stabilirà il modo acciocchè abbia a continuare, finchè le nostre modeste domande saranno interamente soddisfatte.

Vedremo se si riscontreranno ancora nella *nostra sezione* alla Camera del Lavoro le tante volte deplorate mancanze. *P. Braidotti.*

Ma che cosa mai vuol sperare il Braidotti da compagni che non sentono neanche la solidarietà e la dignità nella difesa del diritto — consuetudine tradizionale in Udine — del riposo festivo? Se in Udine oggimai si prestano perfino a comporre e stampare il giornale in quei pochissimi giorni dell'anno — come la festa dello Statuto — che sono rispettati come vacanze intangibili anche nelle grandi città?

Grave disgrazia in via Zanon

Ieri, nel pomeriggio in via Antonio Zanon nella nota osteria « alla frasca » avvenne una gravissima disgrazia.

L'esercizio è da molti anni condotto dal sig. Antonio Moro, e la figlia di questi Annetta di anni 37 si recò ieri verso le 13 e mezza sul fienile, distante una sessantina di metri dalla casa ch'è di proprietà dei co: di Brazzà e che serve per il deposito della legna della famiglia Moro.

L'Annetta caricatasi anche le braccia per modo che le era tolta di vedere ove camminasse, s'avviò per discendere nella sottostante stalla, ma mise i piedi in un'apertura e precipitò nel vuoto da un'altezza di tre metri!

Sul momento nessuno se ne accorse. Ma, poco dopo, la contessa Brazzà avendo *inteso dei lamenti e credendo si trattasse* di qualche questuante, mandò il domestico per vedere chi veramente fosse.

Questi fece la dolorosa scoperta.

L'Annetta Moro giaceva in terra sotto il carico delle legna priva di sensi, e colla faccia tutta insanguinata. Non emetteva parola; ma solo qualche gemito soffocato.

Accorsero i parenti terrorizzati. Il conte Brazzà corse subito all'ospitale con una vettura per prendere un medico. Immediatamente si portò sul luogo il medico dott. Celotti, che, visto lo stato grave della Moro, ne ordinò il trasporto all'ospitale.

Quivi dal dott. Bigai le vennero riscontrate delle contusioni multiple e delle ferite lacere al labbro inferiore ed all'angolo dell'occhio destro, il cui bulbo venne leso così che se ne teme la perdita.

Data la gravità delle ferite i medici *si riserbarono ogni giudizio.*

Un mesto particolare.

Proprio ieri ricorreva l'anniversario della morte d'una sorella della ferita, Giuseppina, già sposa dell'ottimo Luigi Molinaris, impiegato municipale; e l'Annetta aveva nel grembiule rimboccato alcuni fiori che aveva raccolti per deporre sulla sua tomba!

***

Anche stamane lo stato dell'infelice è grave.

Per la famiglia povera da noi raccomandata L. R. ci manda L. 1.40.

Insistiamo presso i pietosi. Il caso è veramente compassionevole, il soccorso urgente.

Cremazione. Alle 6 e mezza di questa sera si cremerà la salma di Adone Fantini orologiaio.

Echi del funebre Rinaldini

La Società per i Giardini d'Infanzia

riceve ora e rende nota la seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Presidente dei Giardini d'Infanzia — Udine.

Maria e Franco Caratti in morte del loro amato nonno cav. Cesare Rinaldini-Arici inviano lire 50 in sostituzione di fiori alla Società dei Giardini d'Infanzia, che qui acciudono.

Con tutta osservanza

Umberto Caratti.

Alla famiglia Caratti che, nelle circostanze liete e luttuose sempre ricorda la nostra Istituzione, giungano vivissime le nostre condoglianze e i nostri ringraziamenti.

La Presidenza.

***

Ci piace riportare testualmente le parole dette sulla bara dal vecchio amico del Defunto e della famiglia avv. cav. Antonio Valsecchi (che ieri abbiamo confuso col comm. Vanzetti) di Venezia; figlio a quell'indimenticabile cav. Luigi Paolino Valsecchi, già Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia, amico carissimo e affettuoso anch'egli delle famiglie Rinaldini, Damiani, e Caratti:

« Nato in un tempo nel quale i nostri recenti e non sempre fidati amici erano ancora nostri decisi e ben riconosciuti nemici, disceso per li rami da una stirpe di patrioti alla quale non furono ignote le amorose cure del paterno regime, l'uomo del quale circondiamo riverenti la bara, fu altro degli esempi di quel genio di nostra gente che col senno e col valore potè condurre la patria dalle ignominie, dalla divisione e dal servaggio alla gloria della unità e della libertà.

Non è di quest'ora narrarvi la vita che tutti voi conoscete, spesa dapprima sui campi del nazionale riscatto come vedo ricordare dalle insegne che ne adornano la bara, dedicata più tardi alle cure e alle gioie della famiglia, che egli adorava con prepotente intensità di affetto.

A me, legato a lui ed ai suoi dai più saldi vincoli d'una amicizia che risale ai maggiori, e suo concittadino di origine, sia lecito soltanto in questa bella e forte città che fu la sua patria adottiva, portare alla sua salma l'estremo saluto del suolo natio e degli amici antichi e alla moglie alla figlia, ai nipoti ed al genero che come figlio egli amava, il conforto che nell'ora del dolore possono trarre dal ricordo della sua virtù ».

Beneficenza.

Le nobili Signore Ida Damiani-Rinaldini-Arici e Lucia Rinaldini-Arici-Caratti nella luttuosa circostanza della morte del cav. Cesare Rinaldini-Arici rispettivo marito e padre hanno trasmesso alla Presidenza della Società la generosa somma di L. 150, in sostituzione di corone, perchè siano elargite ai soci Veterani e Reduci più poveri.

La Presidenza rende pubblico ringraziamento per la generosa elargizione.

— Il Patronato « Scuola e Famiglia » ringrazia vivamente le Famiglie Rinaldini-Arici e Caratti, che ad onorare la memoria del Loro caro cav. Cesare Rinaldini-Arici elargirono L. 25.

Ringraziamento

Le famiglie Rinaldini Arici e Caratti porgono le più vive azioni di grazie a tutti coloro che, comunque partecipa. rono al loro lutto, e intervenendo ai funebri resero omaggio alla memoria del loro caro Estinto.

Udine, 9 giugno 1904.

Il figlio del Prefetto. La malattia del giovine signor Carlo Doneddu — colpito, come dicemmo da polmonite, proprio alla vigilia degli esami di laurea — si è in questi giorni di nuovo aggravata, tenendo in continua preoccupazione la famiglia.

Stamane però l'infermo sta meglio.

Alle ansie del nostro buon Prefetto tutti prendiamo parte, con affettuoso augurio.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'udienza ant. di ieri).

L'arringa Borioso

Dopo la vigorosa arringa dell'avv. Driussi prende la parola l'avv. Borioso, difensore per incarico del «Riscatto ferroviario» dell'accusato Bisoffi.

Incomincia con il rilevare come il suo difeso sia stato dal Procuratore Generale e dagli oratori di P. C. raccomandato alla pietà dei giurati

Parlo — rincalza — per quel Bisoffi che si afferma nulla poter aspettare dalla legge — troppo essendo incontestabile la sua responsabilità — e solo poter quindi fare affidamento su un naturale sentimento di pietà a suo riguardo.

Si prefigge di dimostrare come, invece, dalle stesse risultanze del processo, emerga la non applicabilità dell'art. 314 del codice Zanardelliano nei riguardi del Bisoffi.

Ed a questo punto riepiloga ed esamina una per una le negligenze che al suo difeso si imputano e cerca demolirle.

Dimostra come la causa iniziale — per quanto lontana — del disastro risalga alla stazione di Udine, che per prima non ottemperò tassative disposizioni regolamentari, omettendo nella cedola di via la stessa designazione dell'esistenza del 2468.

***

Alle 11.50 l'udienza è rimandata alle 14.

(Seduta pomeridiana)

Alla ripresa dell'udienza l'avv. Borioso riprende la sua arringa.

Illustra le responsabilità che si possono addebitare al macchinista Biagioni del 2469.

Siccome a questo punto l'avv. Tafuri interrompe: Suicidio! — l'oratore rievoca un episodio del romanzo *La bestia umana* del Zola, che qualcosa di simile ricorda.

E qui l'oratore si riscalda al punto da dover, nello stesso suo interesse igienico, essere richiamato dal Presidente.

Ritornando al Bisoffi rammenta come, per attestazione unanime — e per autorevole perizia del prof. Chiaruttini — egli sia un corto di mente, di coltura assai limitata, facente il suo dovere empiricamente, per vecchia esperienza, non per lucida conoscenza delle disposizioni regolamentari.

Illustra quindi la buona fede del suo difeso; che ciò che fece a Pasiano, lo fece solo credendo — nella sua assoluta certezza della via libera — di fare del bene, riparando in parte al fortissimo ritardo del suo treno

Invoca — concludendo — un verdetto di assoluzione.

***

Alle 15.15 si prende un quarto d'ora di riposo.

Parla l'avv. Nadalini

Ha la parola il difensore del civilmente responsabile, avv. Nadalini di Bologna.

Non entrerò — egli dice — nella discussione, partecipando al duello impegnato fra le due parti con tanta eloquenza ed al quale ammirato assisto.

Il P. M. sostiene la colpabilità degli accusati, e fa il suo dovere.

La Difesa vuole rivendicarne l'innocenza e ridonarli alla libertà.

La P. C. difendono degli interessi che — purchè tenuti in una orbita equa e ragionevole, — sono rispettabilissimi.

Io, col collega Marigonda, sono qui per i rapporti inerenti fra i danneggiati e la Società ferroviaria.

Ricorda l'imponente manifestazione di cordoglio tributato da Udine alle vittime, ed alla quale la Società ferroviaria largamente partecipò.

Nè minore sarebbe stato il compianto — aggiunge — se anzichè di soldati, si fosse trattato di privati cittadini.

E lo afferma chi ammira nell'esercito il simbolo dell'integrità della patria, il presidio della sua unità

Dopo pagato il tributo del cuore ecco sopraggiungere la causa, in cui fra gli attori vi ha il civilmente responsabile, che, assieme all'avv. Marigonda mi onoro di rappresentare.

Ora: che fece sin dal primo momento della causa il civilmente responsabile?

Rievoca a questo punto ed illustra la nota dichiarazione di assoluta ed incondizionata responsabilità dei danni, indipendentemente dall'esito del processo.

E su quest'ultima circostanza specialmente si dilunga, dimostrando non essere vero ciò che la P. C. affermò, cioè che sia fatale, perchè le parti lese sieno soddisfatte, passare sul corpo degli accusati.

Spiega quindi come data l'ipotesi, per un momento, della condanna degli accusati, sarebbe impossibile, assurdo, credere che la Corte potesse, così su due piedi, liquidare le P. C.

Nè del resto il procedimento civile è sì lento, come si vuol dare ad intendere, specie partendo dal fatto del riconoscimento della propria responsabilità da parte della Società, e pel fatto anche che gran parte di strada potrebbe già essere stata fatta.

Mi associo — dice concludendo — con tutto il cuore alla richiesta di assoluzione della difesa.

E voi, o giurati, siate tranquilli nel vostro verdetto e non spezzate l'esistenza della giovane sposa del Valente, e non mandate a morire in carcere il povero Bisoffi che all'Ospedale sta consumando la ormai breve esistenza, e pensate che il Benedetti è atteso al quotidiano lavoro da 8 miseri figliuoli.

Ieri le parole dell'avv. Labriola furono coronate da un applauso che compendiava l'anima popolare.

Voi, giudici popolari, dovete ascoltare quella voce, che reclama assoluzione.

Di nuovo la parola alla P. C.

La replica dell'avv. Tozzi

L'avv. Tozzi di Roma, patrocinatore del tenente Bartolocci, del capitano Cassata ed altri, incomincia con il riconoscere vera la procedura delle eventuali cause civili, illustrata dall'avv. Nadalini.

Ma voi però — aggiunge — avete poi delle chiacchere alle quali non corrispondono i fatti.

Vi rifiutate persino alla constatazione dei danni.

Proprio oggi parlavo col Nadalini del mio patrocinatore e non si volle...

Nadalini. No, non è esatto!

Tozzi. E' verissimo.

Caratti. Mistificatori!

L'esclamazione del Caratti provoca, naturalmente, il risentimento di quelli cui sembra diretta.

Caratti vorrebbe spiegare il perchè ed il valore della sua esclamazione; ma il Presidente non glielo concede.

Caratti. Va bene; spiegherò domani.

Proseguendo l'oratore confuta le affermazioni della difesa sostenendo e dimostrando che tutti gli accusati sono tenuti a rispondere di infrazione alle disposizioni del regolamento e quindi incapparono nell'art. 314 del codice.

L'oratore parla con calore, con accento e con gesto va vero romano.

La sua replica si protrae sino alle 5 e conclude invocando, in omaggio alla giustizia, un verdetto di condanna.

Il prof. De Palo

Breve, ma elevatissima, ascoltata con viva attenzione, ed apprezzata, è la replica dell'avv. prof. De Palo, dell'Università di Napoli, patrocinatore del tenente medico Petrosino.

Premette di limitarsi a rilevare alcune non esatte affermazioni della difesa. E facendo ciò dimostra come la P. C. oltre ad un danno materiale tuteli un danno morale, e come errata sia l'interpretazione della figura del delitto colposo, fatta dalla Difesa; poichè il delitto colposo non è distrutto dalla involontarietà, dalla non intenzionalità; queste impediscono solo che il reato si muti in crimine, in omicidio volontario.

Spiega l'inscindibilità, in questa causa, della responsabilità civile da quella penale.

Venendo poi all'arma della difesa che i tre accusati sono *tre modelli* di cittadini e di funzionari, senza entrare nel merito di questa affermazione, osserva che basta la dimostrazione di una sola infrazione regolamentare alla pubblica accusa, perchè sia fornita la prova della loro colpabilità, in omaggio all'art. 314 del Codice.

Passando quindi alla volata rettorica del Labriola che disse essere avvenuto il disastro perchè nella notte fatale sul binario fra Pasiano e Codroipo s'era adagiata la morte, gli osserva che non con simili volate si giustifica la storia e che un seguace di Marx, quale il Labriola — al cui ingegno, alla cui coltura ed alla cui facondia rende omaggio — troppo bene sa che il materialismo storico richiede la ricerca delle cause storiche.

E concludendo dice: Si invocò di non aggiungere vittime a vittime, sventura a sventura. Sta bene; ma per impedire le vittime del futuro lontano è dovere non consacrare ancora una volta l'impunità di chi in un servizio pubblico quale le ferrovie provoca disastri infrangendo le disposizioni regolamentari.

***

Quest'arringa, stringata, chiarissima, succosa, ammirabile per efficacia sostanziale e formale, lascia grande impressione.

***

Alle 5.30 l'udienza si rimanda a stamane.

L'udienza di stamane

L'udienza è aperta alle 10.10.

L'aula è abbastanza affollata.

Per la P. C.

La replica dell'avv. Melloni

Prende la parola l'avv. Melloni di Bologna.

Premette di voler essere breve, limitandosi a poche circostanze soltanto, accennate nella discussione.

Accenna alla naturale preoccupazione di un avvocato che abbandona l'abituale missione della difesa, per convertirsi in privato accusatore.

E qui — dice — la situazione è ancor più grave, dato l'artificio della difesa che cercò di circondare di viva simpatia gli accusati, simpatia destinata a riverberarsi se non in antipatia certo in avversione per noi di P. C.

E qui con eloquenza illustra la missione della P. C, che non chiede vittime, ma giustizia, e che combatte per la constatazione di un fatto materiale e per la constatazione degli autori di quel fatto.

Dimostra quindi come la P. C. sia al suo posto non solo per una ragione di interesse, ma anche per un'alta ragione morale.

Rileva poi come dopo ogni disastro l'opinione pubblica invochi la punizione dei responsabili; e subito si inizia e presto si compie l'istruttoria.

E nel nostro caso diversi enti sociali indagarono alla ricerca delle responsabilità, e mai si ebbero conclusioni così uniformi; da tutti si concluse nella constatazione di colpe che condussero a questo dibattimento.

Purtroppo però l'opinione pubblica si è addormentata, e la Società ferroviaria invece vigila ed in questo processo tutto si tende ad invertire.

E' la responsabilità degli accusati è passata in seconda linea! E lo stesso civilmente responsabile, sconfessando gli altri commissari dell'inchiesta ferroviaria, ne invoca l'assoluzione!

E' un opportunismo, una insidia, un tranello questo, contro cui conviene essere vigili.

Ricorda le parole di fuoco con le quali ad un processo per un disastro Enrico Ferri rispose al Tajani che ne dava la colpa alla ferrovia, che è nata omicida.

Altra P. C. che si ritira

Anche il soldato Carraro, di Padova — che era patrocinato dall'avv. Segati — ha dichiarato di desistere dalla costituzione di P. C, essendo stato tacitato.

Interessi e cronache provinciali

Il mais sospetto di Talmassons. Il parroco di Talmassons, Don Liberale Dell'Angelo, è venuto stamane da noi a dichiararci:

che egli è la persona cui si accenna *nella corrispondenza di ieri;*

che appena saputo dei sospetti dell'Ufficiale sanitario dott. Sigurini sul suo granone, del quale egli ha mangiato tutto l'inverno, si affrettò a portare i campioni all'Ufficio di Vigilanza sanitaria di Udine;

che si sono riscontrati pochissimi grani guasti;

che il chimico prof. Nallino, previa analisi, ha rilasciato certificato di vendibilità anche sulla piazza di Udine.

E noi prendiamo atto di quanto sopra.

Crisantemi. A Ragogna a soli 20 anni si è spento Romano Ildebrando, ufficiale di complemento nei bersaglieri, figlio di quel segretario comunale.

Ai desolati parenti le nostre condoglianze.

Piccolo fallimento. Ad istanza di L. Pizzi e C. di Busto Arzizio creditrice di lire 1190,50, per il fallimento di Milani Camillo di Tarcento, albergatore, fu passata la pratica al Pretore di Tarcento. Commissario Giudiziale Nardini avv. Emilio di Udine.

V. provincia in IV pag.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Quanto prima in questo Teatro verranno date due sole rappresentazioni del grandioso *Cinematografo Prenco,* perfezionato dallo stabilimento Goulmond-Leulerc e C.i fornitori dei teatri «Folie Bergere», «Olimpia» e «Casino di Parigi».

FRA LIBRI E GIORNALI

"Sofonisba"

Gl'intellettuali raffinati sanno quali deliziose pubblicazioni escano da quell'artistica officina che è la Casa Editrice del cav Federico Visentini di Venezia; in quale eleganza fine di veste tipografica siano incastonati da lui i gioielli del pensiero dei suoi autori.

Basti ricordare il volume «Parabola dello Spirito», di Giuseppe Brunati.

E' dunque una buona notizia questa, che ci viene dallo stesso Visentin: che egli sta per pubblicare, dello stesso Brunati, il poema tragico *Sofonisba;* volume ornato d'una preziosa copertina di Duilio Torres e che nella veste tipografica promette il ritorno alla tradizionale arte della stampa veneziana.

E non ostante il libro sarà messo in vendita al prezzo di sole lire 3.50.

Lo aspettiamo con desiderio.

Spiegazione dell'*Indovinello* di ieri:

Eliseo (palazzo a Parigi — Paradiso dei pagani — profeta — *frazione di Maiano*).

Rebus a frase... di La Palisse:

Te Si DA

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 3 a 4.50 per la foglia con bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie da lire 10, a 30, il quintale.
Asparagi da 28, a 35, il chilo.
Piselli da 13 a 15 id.
Tegoline da 20 a 35 id.

Interessi e cronache provinciali

Dopo la revisione delle liste elettorali

Le risultanze complete

Ora che questo lavoro di revisione è terminato, diamo completi i risultati, mandamento per mandamento.

Demmo a tutto ieri i distretti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Moggio, Cividale, S. Pietro al Natisone, Latisana, Palmanova, Ampezzo, Gemona e Tarcento.

Diamo oggi l'ultimo, quello di Tolmezzo.

Distretto di Tolmezzo.

Tolmezzo	el.	pol.	712 —	707
	»	amm.	866 —	856
Amaro	el.	pol.	116 —	121
	»	amm	178 —	181
Cavazzo Car.	el.	pol.	116 —	118
	»	amm.	178 —	181
Lauco	el.	pol.	141 —	139
	»	amm.	312 —	304
Verzegnis	el.	pol.	254 —	280
	»	amm.	261 —	289
Villasantina	el.	pol.	137 —	136
	»	amm.	190 —	187
Arta	el.	pol.	193 —	202
	»	amm.	281 —	286
Cercivento	el.	pol.	98 —	101
	»	amm.	190 —	192
Paluzza	el.	pol.	412 —	415
	»	amm.	455 —	461
Ligosullo	el.	pol.	43 —	43
	»	amm.	63 —	63
Paularo	el.	pol.	49 —	55
	»	amm.	153 —	156
Sutrio	el.	pol.	182 —	187
	»	amm.	227 —	230
Prato Carnico	el.	pol.	218 —	245
	»	amm.	304 —	325
Zuglio	el.	pol.	77 —	81
	»	amm.	118 —	121
Rigolato	el.	pol.	162 —	172
	»	amm.	211 —	219
Comeglians	el.	pol.	101 —	108
	»	amm.	129 —	138
Forni Avoltri	el.	pol.	88 —	86
	»	amm.	157 —	149
Ovaro	el.	amm.	252 —	262
	»	amm.	344 —	349
Treppo Car.	el.	pol.	126 —	132
	»	amm.	149 —	165
Ravascletto	el.	pol.	77 —	78
	»	amm.	107 —	111

Per migliorare l'industria casearia nel Friuli

Dell'importanza dell'industria casearia nella nostra Provincia — in Carnia specialmente — avemmo già più volte ad occuparci.

Apprendiamo ora con piacere che si sta concretando un programma di lavoro vasto e completo che dovrà integrare la riorganizzazione della nostra Cattedra ambulante.

Abbiamo già fatto cenno dell'appoggio morale e materiale concesso dal Ministero dell'agricoltura alla nuova iniziativa in favore del caseificio e speriamo poter quanto prima far serio [illegible], anche con istituti contingenti, che renderanno possibile il pronto funzionamento del primo Ispettorato Italiano di caseificio.

Intanto ferve il lavoro per la preparazione in tutta la provincia di un ambiente adatto perchè dalla nuova istituzione possa ricavarsi il massimo effetto utile, e ci piace ricordare come in questi ultimi mesi si noti ovunque un salutare risveglio a questo riguardo.

Dopo il convegno di Zompicchia nel quale in occasione delle conferenze tenutevi per cura della nostra Cattedra e per iniziativa del Circolo agricolo di Codroipo si intraprese la raccolta delle adesioni delle latterie friulane, vennero i voti del Circolo agricolo di Tarcento, che ebbero così larga eco anche fuori del Friuli, e le ispezione del sig. E. Tosi alle latterie carniche, promosse dal Ministero di agricoltura, e quelle nel distretto di Tarcento fatte a cura della nostra Cattedra.

Per la prossima estate è in progetto un'ispezione anche alle malghe carniche e dell'alto Friuli occidentale, (per le malghe di quest'ultima plaga è stato aperto giorni sono un concorso a premi coi contributi della nostra Cattedra ambulante, del Ministero, dell'Amministrazione provinciale, degli enti morali e dei comuni di Spilimbergo e Maniago).

Inoltre in questi giorni tutte le latterie della Carnia e del Canal del Ferro sono state invitate a pronunciarsi sulla *opportunità* d'istituire — secondo il parere concorde dell'Associazione agraria friulana e della nostra Cattedra ambulante — un *r. Osservatorio di Caseificio* presso una delle migliori latterie carniche, sul tipo di quello che già funziona presso la latteria scuola di Fagagna.

L'interessamento e la premura, coi quali venne accolta ovunque la nuova iniziativa, assicurano che non mancherà il successo anche a questo ramo speciale dell'insegnamento popolare ambulante dell'agricoltura in provincia di Udine.

Buia, 8 — Consiglio Comunale — Ordine del giorno che il Consiglio Comunale discuterà Venerdì 10 Giugno 1904 alle ore 17.

1. Parere sulla domanda diretta alla G. P. A. del Consiglio di Gemona per la proroga delle elezioni amministrative a Dicembre.

2. Circa il pagamento di lire 200 di sorveglianza dei lavori sul ponte sul Rio Gelato al sig. Agostino Tondolo.

3. Nomina d'un ingegnere pel collaudo dei lavori di costruzione sul Rio Gelato e di ampliamento del cimitero di Madonna.

In seduta segreta

4. Gratificazione ai postini Madussi e Tofoli. (II lettura).

5. Compenso al moderatore dell'orologio di S. Floreano. (II lettura).

—

Si dice che domenica 5 corr., giorno dello Statuto, a Madonna, durante la processione del *Corpus Domini*, venisse tolta la bandiera dall'edificio scolastico per ordine di persona che nelle scuole *non ha voce in capitolo.*

Si dice ancora che il sig. Sindaco fosse indignatissimo per questo fatto e che ordinasse di rimettere la bandiera al suo posto biasimando l'accaduto.

(Odiatori della bandiera della patria !!! Gente bestiale, cose contro natura. Eppure.. in nome della religione !... — N. d. R.)

Paluzza, 8 — Istruzione religiosa. — Il Cons. Scol Prov. approvò la delibera del Cons. Com. perchè venga affidato al reverendo Parroco del luogo e al suo coadiutore, l'insegnamento della religione nelle scuole del Comune, a condizione che detto insegnamento sia impartito l'ultima ora dell'orario scolastico d'ogni sabato e che alla lezione di religione assista sempre anche l'insegnante della classe. Come faranno, dico io, i due sacerdoti ad insegnare la dottrina contemporaneamente in quattro scuole e nella stessa ora; lascio decidere la questione all'on. Cons. Prov. Scol. !

L'istanza poi prodotta al Consiglio per ottenere la facoltà di questo insegnamento ed approvata dalla maggioranza clericale, portava su 260 alunni iscritti alle scuole elementari del capoluogo, ben.... 30 firme di *patres familias*, quattro soli dei quali, se ben ricordo e vedo lume, hanno prole da mandare alle pubbliche scuole.

I commenti li lascio nella penna, perchè il lettore ... li indovini.

Pordenone, 8 — Le mani a posto. — E' più difficile, diceva Enrico Ferri, insegnare ed educare bambini che far lezione all'Università. Per questo i maestri e le maestre dovrebbero essere scelti con molta prudenza e circospezione. Non tutti, anzi molto pochi, sono atti a correggere le giovani coscienze ed è riprovevole assai che talvolta accada che si sia costretti affidare a persone, delle quali non si ha nessuna fiducia pedagogica, i propri bambini.

Certi sistemi oggi, sono abborriti dalla scienza dell'educazione e ognuno sa che, anche cogli animali, giova più la tolleranza che le maniere brusche o cattive. Dobbiamo denunciare un fatto, non molto grave che stà però a rilevare il cattivo reclutamento degli insegnanti, i quali potranno anche essere buone ed educate persone ma tutti non hanno — perchè non possono avere — abilità pedagogica, che non vuol essere una frase bensì una serie di qualità intellettuali e morali che non istaremo qui a nominare.

Ecco il fatto: una fanciulla di 7 anni certa Teresa Pasini della seconda elementare ricevette dalla sua maestra uno « [illegible] » tale che dovè lamentarsi presso i genitori per leggieri dolori di capo. Il caso poi non è unico. Altra bambina, della quale faremo il nome, fu percossa dalla maestra. Tutti possono perdere la pazienza perchè tutti sono uomini.., ma chi ha il dovere ed è preparato ad esser molto, ma molto, paziente, ha torto, e non leggero, di lasciarsi andare a simili eccessi. Ne sa qualche cosa l'autorità scolastica?

Scrivemmo nel numero di sabato che s'erano fatte delle lagnanze sul servizio di ambulanza presso lo Spedale. Ci riservavamo però di vedere se o meno i reclami erano legittimi. Ora possiamo assicurare che a torto certuni si lamentano. Il servizio di ambulanza non è obbligatorio pei medici dello Spedale. Essi tuttavia lo prestano *gratuitamente a tutti* Ciò che i malati non *muniti del certificato di povertà* (che rilascia la Congregazione di Carità) devono pagare si è la medicina, la fascia ecc. L'amministrazione del pio istituto non può — e non deve — sottostare a spese per coloro che si trovano in condizioni tali da poter procurarsi i medicinali. Le offerte come le spese di medicazione sono raccolte dalla madre superiora e vengono destinate a beneficio dello istituto. Se alcuno non è soddisfatto delle nostre informazioni o ha lagni di altra natura, parli pure al caso, indagheremo ancora.

Noi manteniamo sempre assoluta imparzialità e libertà di azione come di giudizio.

Mortegliano, 8 *(Clebe)* — **Cose del Comune.** — Sulle colonne di questo preggiornale nel numero del 4 corr. compariva una lettera aperta indirizzata al Sindaco e ai signori della *Giunta a firma di certo* «Meneghino».

Quelle quattro righe messe così così parmi non suonino tutto ad odore di questi egregi signori; in paese serpeggiano insistenti delle domande, come: Si risponde o *nò*? Si vuol forse continuare nel sistema in barba alle proteste? Siamo forse in piena autocrazia?

*

Deplorabilissimo che domenica in Consiglio non abbia niun consigliere scovato il coraggio di muovere alla Giunta delle domande onde avere spiegazioni in proposito; il coraggio c'è, ma per..... cadere nel redicolo ed allo scopo ben servì quella coreografica quanto barbina genuflessione del Consiglio seduta stante per il passaggio della processione del Corpus Domini.

Anche il « Giornaletto » ieri diede mano allo staffile; ed in un pepato articolo intitolato « Consiglio Comunale che và..... il Paradiso », dicendo delle verità, dispensa botte da orbo.

Coraggio, signori, il popolo che vi diede il suffragio ha il diritto inviolabile di sindacare il vostro operato; giustificazioni, adunque, o discussione educata e serena.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.